

RIMETTA A POSTO LA CANDELA

di Manuele Bonaccorsi

Collaborazione Thomas Mackinson e Madi Ferrucci

Immagini di Marco Ronca, Davide Fonda

Montaggio di Debora Bucci, Michele Ventrone

Ricerca immagini di Alessia Pelagaggi ed Eva Georganopoulou

SIGFRIDO RANUCCI STUDIO

Non è un bel vedere per il ministero della Cultura che in questi mesi ha perso dei pezzi. Ha perso Sangiuliano ma aveva già perso il sottosegretario Sgarbi. Ecco si era dimesso per motivi di incompatibilità, perché era sostanzialmente, continuava a fare il conferenziere, quando questa attività era incompatibile con la sua carica di sottosegretario. Poi, però, insomma, Report aveva anche denunciato che Sgarbi era in possesso di un quadro, un caravaggesco del '600 che era del tutto simile a quello rubato all'interno della villa di un'anziana signora, con la differenza di una fiaccola. Sgarbi aveva detto che quel quadro era il suo, noi dubitavamo. Insomma, adesso è venuto il momento di capire chi è che ha ragione. Dopo l'inchiesta la Procura di Macerata interviene, sequestra le due copie, sequestra anche la cornice con i brandelli di tela rimasti a casa della signora Buzio. Si sono svolte le perizie e poi anche si sono concluse le indagini dei Carabinieri, del Comando Operativo del nucleo di Tutela dei Beni Culturali. Ecco, insomma, chi ha ragione? Report o Sgarbi? E poi chi hanno incontrato i nostri Thomas Mackinson e Manuele Bonaccorsi?

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

8 dicembre 2021, Lucca. Vittorio Sgarbi inaugura questa esposizione. Si intitola "I pittori della luce" e presenta opere di Caravaggio e di numerosi suoi alunni e seguaci.

DAL TG1 9/12/2021

La realtà del suo tempo, la vita quotidiana. Quasi una fotografia. Caravaggio e la sua rivoluzione.

VITTORIO SGARBI – SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA 2022-24 – TG1 DEL 19/12/2021

Caravaggio è il primo pittore di luce e poi da lui ne derivano molti, che arrivano a Roma a vedere il fuoco che lui ha acceso.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

La vera novità dell'esposizione è questa grande tela inedita di Rutilio Manetti, importante pittore caravaggesco. Si intitola La cattura di San Pietro. Sgarbi in questo caso non è solo il curatore e testimonial della mostra: l'opera è di sua proprietà. Un dipinto del tutto simile a quella di Sgarbi era stato però rubato nel 2013 nel castello di Buriasco, nei pressi di Torino, di proprietà della signora Margherita Buzio.

MARGHERITA BUZIO - PROPRIETARIA CASTELLO DI BURIASCO

Qui è il cancello che mi avevano tagliato la catena.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

I ladri con un taglierino asportano la tela e la sostituiscono con una scadente stampa in plastica.

MARGHERITA BUZIO - PROPRIETARIA CASTELLO DI BURIASCO

Vede che questo è un plastico, queste sono tutte le pinzature. Guardi qua, uno, due. È stato tutto inchiodato così

MANUELE BONACCORSI

Senta professore, su quel Manetti c'è un piccolo problema: risulta rubato.

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Ma non è quello. Siete come sempre incapaci.

THOMAS MACKINSON

Non è questo qua?

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

No, non è questo qui.

THOMAS MACKINSON

Questo è quello esposto a Lucca.

MANUELE BONACCORSI

E questo è quello rubato alla signora.

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Infatti, sono diversi. C'è la luce, qui non c'è. La testa è diversa. Invece, sono due quadri distinti.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

La candela è l'unica differenza tra il quadro rubato e quello di Sgarbi. Gianfranco Mingardi è uno storico restauratore dell'illustre critico e collezionista. Racconta che un'opera del tutto identica a quella rubata alla signora Buzio gli era stata consegnata da Paolo Bocedi, un ex autista di Sgarbi, nel maggio 2013. Ci fa anche vedere alcune foto: la tela è arrotolata e tagliata ai lati. E non ha la candela.

MANUELE BONACCORSI

Tu riconosci che quello con la candela e quello senza candela sono lo stesso quadro, la candela è l'unica differenza. Lo stesso, non è una copia?

GIANFRANCO MINGARDI - RESTAURATORE

Ma no, è lo stesso, è lo stesso

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Nell'ottobre 2020 i fratelli Samuele e Cristian De Pietri, su ordine di Sgarbi, realizzano una scansione ad altissima qualità del Manetti, nel capannone della loro azienda, la GLAB di Correggio, specializzata in stampe di precisione. E qui la candela c'è.

CRISTIAN DE PIETRI – IMPRENDITORE

Questo è il quadro che noi abbiamo scansionato. Tutte quelle sfumature bianche che vedete qua è il craquelé dei quadri antichi.

THOMAS MACKINSON

Secondo lei la candela è stata aggiunta?

JACOPO CARLI – RESTAURATORE

Intorno alla candela c'è qualcosa che rende innaturale la pittura. Le tracce, sì, sotto del craquelé ci sono ma sono saturate, come fossero state riempite in qualche modo.

MANUELE BONACCORSI

Mi dica, invece, quella candela è stata aggiunta?

VITTORIO SGARBI – SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA 2022-2024

Ma da chi è stata aggiunta? L'ho trovato così il quadro.

MANUELE BONACCORSI

Ma come mai è in rilievo?

VITTORIO SGARBI – SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA 2022-2024

L'ha visto lei il quadro? Non è affatto in rilievo. Non l'ha visto.

MANUELE BONACCORSI

Ho visto la scansione: è in rilievo.

THOMAS MACKINSON

se ci permettesse di vederlo...

VITTORIO SGARBI – SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA 2022-2024

Ma perché devo farlo vedere a lei che è un ignorante, è una capra.

MANUELE BONACCORSI

Vabbè in ogni caso, professore, da una analisi tecnica si vede se quella candela è stata aggiunta o meno e si vede anche...

VITTORIO SGARBI – SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA 2022-2024

Voi dovete fare analisi del vostro buco del culo. Trovate la merda che ci avete e mettetevela in bocca. Non dovete fare nessuna analisi. Il dipinto è stato trovato lì.

THOMAS MACKINSON

Ma è Frongia, che ha messo la candela o chi?

VITTORIO SGARBI – SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA 2022-2024

Nessuno ha messo la candela, è sempre stata lì.

MANUELE BONACCORSI

Signor Frongia? Oh piacere di conoscerla, Bonaccorsi Report e Mackinson.

THOMAS MACKINSON

Buongiorno.

MANUELE BONACCORSI

Si faccia dire una parola.

THOMAS MACKINSON

Non parla?

MANUELE BONACCORSI

Perché noi abbiamo saputo che la famosa candela del Manetti l'ha aggiunta lei.

LINO FRONGIA – PITTORE

Grazie, arrivederci

MANUELE BONACCORSI

Ma ce lo conferma o ce lo smentisce?

LINO FRONGIA – PITTORE

Grazie, grazie. Ho già raccontato tutto ai Carabinieri e al magistrato

MANUELE BONACCORSI

Ma lei sapeva che il quadro era quello rubato della?

LINO FRONGIA – PITTORE

No, no, allora, visto che fate così.

MANUELE BONACCORSI

No no no, l'abbassiamo, lasci...

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Lino Frongia è un pittore eccezionale. Sgarbi gli dedica al Mart di Rovereto, il museo che presiede, una esposizione dedicata ai falsi nell'arte. Perché Frongia è anche uno straordinario copista.

VITTORIO SGARBI – SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA 2022-2024

È un autore che è cogente perché si tratta di Lino Frongia, bellissimo pittore, che ho sempre ritenuto bravissimo, che è stato al centro di un'inchiesta in corso di una magistratura francese che ritiene che lui sia il falsario che ha falsificato alcune opere esposte in Francia. Quindi il caso Frongia è il caso di una mano così felice, da far pensare di essere l'autore di Velasquez, di Cranach, di Caravaggio, di Tiziano, qualunque autore che lui è in grado di dipingere.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Guardate questo video, girato in casa Sgarbi. Il critico si vanta pubblicamente della copia di un suo prezioso Guercino, realizzata proprio da Frongia.

VITTORIO SGARBI – SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA 2022-2024

A un certo punto mi chiama un amico pittore, processato recentemente in Francia per essere un grande falsario e mi dice: "Che quadro vorresti?". Dico, fammi il Francesco Righetti di Guercino e lui me lo dipinge, lo lo porto nella mia bellissima casa, abitavo nell'appartamento del Papa Innocenzo X a Roma, e invito una sera Spinosa, Denis Mahon, massimo specialista, Pepper, loro tre, e forse c'era anche Cremonini...

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

E nessuno tra i più grandi esperti nota la differenza con l'originale. Non è un caso che Sgarbi si rivolga proprio a Frongia per modificare il Manetti che era sparito dalla villa della signora Buzio, chiedendo di aggiungere la famosa candela.

MANUELE BONACCORSI

Ma nel momento in cui lei mette la candela, non pensa che sta falsificando un'opera del Seicento?

LINO FRONGIA – PITTORE

Si può fare perché tutti i restauratori lo fanno tutti i giorni.

MANUELE BONACCORSI

Modificando o aggiungendo un pezzo?

LINO FRONGIA – PITTORE

Aggiungendo o rifacendo una cosa che non c'è più. Sgarbi mi chiede se potevo mettere le mani su quel quadro in particolare. Io proposi di aggiungere un cane

MANUELE BONACCORSI

Lei disse a Sgarbi meglio che mettere una candela, mettiamo un altro cane?

LINO FRONGIA – PITTORE

Io ho detto sì, esattamente, siccome c'è un cane mi pare sulla destra.

MANUELE BONACCORSI

In basso a sinistra.

LINO FRONGIA – PITTORE

Sì, aggiungiamo un altro cane. . allora l'idea che quell'intervento fosse mirato a far passare quel quadro come altro dal quadro rubato mi sembrava demenziale

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Roma, caserma del Nucleo tutela dei Beni culturali. Con un permesso della Procura di Macerata abbiamo potuto ammirare la Cattura di San Pietro, sequestrata dai carabinieri. Anzi, le tre opere. L'originale, la copia, e il plastico lasciato a casa della signora Buzio dopo il furto. Con noi c'è il professor Alessandro Bagnoli, docente all'Università di Siena, il maggior esperto italiano di Manetti.

ALESSANDRO BAGNOLI - STORICO DELL'ARTE

Professore ci dica: qual è l'originale, qual è la copia?

ALESSANDRO BAGNOLI - STORICO DELL'ARTE

Ora noi lo sappiamo: l'originale è questo più la fiaccola fasulla, aggiunta. Mentre invece nella foto prima del furto non c'era nessuna fiaccola ma un fondo nero. Bisogna dire è fatta molto bene, però da vicino si vede la pittura che è diversa da quella antica.

MANUELE BONACCORSI

È corretto che un restauratore si metta ad aggiungere un elemento ex novo in un quadro?

ALESSANDRO BAGNOLI - STORICO DELL'ARTE

Assolutamente no. Non è un restauro che si consentirebbe per un'opera di proprietà pubblica. Questi interventi camuffano un'opera, la stravolgono, non sono consentibili. Qui basterebbe, quando il quadro potrà essere rimaneggiato, andare con un leggero solvente e portar via questa integrazione fasulla.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Una delle prove principali, che dimostrano come il dipinto rubato e quello di Sgarbi siano lo stesso, è infatti un frammento, trovato durante la nostra di vista di novembre scorso al castello di Buriasco. Il frammento era rimasto nello spazio tra la cornice e la finta tela installata dai ladri.

MANUELE BONACCORSI

Ah qui c'è un pezzo ancora, no, ragazzi, c'è un pezzo dell'opera.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Ed eccolo il frammento. Alcuni giorni dopo il nostro servizio dello scorso dicembre era stato sequestrato dai Carabinieri.

ALESSANDRO BAGNOLI - STORICO DELL'ARTE

Avete scoperto, come dire, la chiave per aprire il mistero di questo dipinto, ecco, questo tassello, questa tessera si inserisce perfettamente nella lacuna che lì è stata reintegrata dal restauratore.

MANUELE BONACCORSI

Il puzzle, perfetto.

ALESSANDRO BAGNOLI - STORICO DELL'ARTE

Poi vedete, interessante, questo è il colore pulito, questo è il colore sporco. Eh se questo si pulisce diventa così.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

I carabinieri del nucleo di tutela ci mostrano anche la copia del Manetti realizzata dal laboratorio GLAB. Si trovava come l'originale a Ferrara, in un capannone dove Sgarbi tiene le sue opere.

Il professor Bagnoli guarda la copia, poi l'originale, poi di nuovo la copia.

MANUELE BONACCORSI

Ingannerebbe anche lei professore?

ALESSANDRO BAGNOLI - STORICO DELL'ARTE

Sì. Sì. È fatto apposta!

MANUELE BONACCORSI

L'unico problema professore è questo qui, guardi.

ALESSANDRO BAGNOLI - STORICO DELL'ARTE

Sembrano le righe di un pentagramma musicale.

THOMAS MACKINSON

Questo era un difetto di stampa.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

La copia, col suo errore di stampa, viene esposta da Sgarbi nel 2021 a Lucca. La prova è questo scatto di Francesco Bini, un appassionato di arte.

MANUELE BONACCORSI

E questa foto tu l'hai fatta dentro l'esposizione?

FRANCESCO BINI – FOTOGRAFO

Sì sì certo.

MANUELE BONACCORSI

Era proprio il quadro esposto, che vedeva il pubblico.

FRANCESCO BINI – FOTOGRAFO

Sì, sì.

MANUELE BONACCORSI

E questa è la dimostrazione che all'esposizione a Lucca è stata esposta una copia. Che non si può fare, mi pare, no?

ALESSANDRO BAGNOLI - STORICO DELL'ARTE

È una truffa per i visitatori.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Per la procura di Macerata esporre una copia facendola passare per originale sarebbe un reato. Ne avevamo parlato con Sgarbi, e ci aveva risposto così.

MANUELE BONACCORSI

Pare che l'opera che lei ha esposto qui, a Lucca...

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Sì sì è una fotografia.

MANUELE BONACCORSI

Una copia digitale: ha esposto un falso, professore?

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Gli unici falsi siete voi.

SIGFRIDO RANUCCI STUDIO

Insomma, adesso abbiamo la certezza che il Manetti rubato è lo stesso sul quale Sgarbi ha chiesto di mettere la Candela. Ce lo dice la stessa persona che l'ha messa, Lino Frongia, che è un bravissimo pittore, accusato all'estero di essere anche un falsario. L'ha detto ai nostri inviati, anzi ha detto anche qualcosa di più: io ho messo la candela perché me l'ha chiesto Sgarbi, altrimenti io avrei suggerito di mettere su quel caravaggesco del '600 un cane. Già ce n'era uno, avrebbe messo anche il secondo. Però anche la perizia tecnica, della, dà ragione a Report, quella della dottoressa Barbara Lavorini, dell'Istituto centrale per il restauro scrive che le misure del dipinto in possesso di Sgarbi, contrariamente a quello che aveva detto, coincidono con quelle della parte mancante del telaio rimasto nella villa della Signora Buzio, coincidono anche i materiali dei frammenti rimasti attaccati al telaio. Ecco, insomma, alla luce di tutto questo il perito ritiene che il quadro sia lo stesso di quello rubato nella casa della signora Buzio. E poi, si scrive nella perizia, è anche dimostrato attraverso radiografie che la fiaccola e gli elementi limitrofi, quindi la fiamma e l'alone di chiarore, sono stati realizzati con pigmenti di vernice di nuova produzione industriale. Insomma, oggi il quadro è sotto sequestro, sarebbe stato bello, invece, averlo esposto in una galleria, quello vero, però, perché noi abbiamo visto che anche quello del 2021 posto a Lucca, presentato da Sgarbi, era una copia, un falso. Quindi, sostanzialmente, è stato scoperto grazie anche allo scatto di un fotografo. Ora la procura di Macerata probabilmente chiederà il rinvio a giudizio di Sgarbi, per riciclaggio, autoriciclaggio, contraffazione di opera. E poi non per furto. Perché, insomma, intanto non si è capito chi l'ha rubato in questa vicenda, neanche si è approfondito, perché il reato è stato commesso nel 2013 e quindi è prescritto.